



ISTITUTO COMPRENSIVO SAN FILIPPO DEL MELA

Via Salvo D'Acquisto - Olivarella - 98044 San Filippo del Mela (ME) Tel. +39090930475

E-Mail: meic85200r@istruzione.it - PEC: meic85200r@pec.istruzione.it Cod. Mec. MEIC85200R - Cod.

Fisc. 82002900833 - Cod. Univoco UFMB3D www.icsanfilippodelmela.edu.it



Piano per l'Inclusione

ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 66/2017 e dell'Art. 7 del D.Lgs 96/2019

a.s. 2026/2027

INDICE

Normativa di riferimento
La nozione di "inclusione"
Gli strumenti dell'inclusione scolastica
I gruppi per l'inclusione
Il bisogno educativo speciale (BES) e gli interventi di miglioramento
Alunni Stranieri
Procedure per la formalizzazione dei BES ed interventi didattici
Piano Annuale d'inclusione – PARTE I e PARTE II
DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO - Inclusione

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- Legge 170/2010;
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013;
- Nota prot. n° 1551 del 27 giugno del 2013;
- Nota MIUR del 04/08/2009 “Linee guida per l’integrazione degli alunni con disabilità”
- D.M. MIUR del 12/07/2011 “Linee guida sull’integrazione scolastica degli alunni DSA”
- C.M. n. 24 del 05/03/2006 aggiornata a febbraio 2014 “Linee Guida sull’integrazione degli alunni stranieri”
- Legge 107/2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- D.Lvo n. 66/17 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- D.Lvo n. 62/17 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D.Lvo n. 96 del 7 agosto 2019, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.

LA NOZIONE DI “INCLUSIONE”

L’indicazione degli strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e dell’organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica trova la propria collocazione normativa nella prima Direttiva Miur del 27 dicembre 2012, emanata per dare organicità alle azioni attuate dalle scuole per andare incontro alle esigenze formative degli alunni svantaggiati, nell’ottica di una maggiore “*inclusione*” scolastica.

L’innovazione fortemente sostenuta dal Ministero insiste, infatti, sulla necessità di intraprendere un percorso che sia in grado di andare in modo definitivo oltre la semplice “*integrazione*” scolastica, superando la coabitazione tra alunni normo-tipici e con bisogni ed esigenze “*speciali*”.

In seguito, con la *Circolare n. 8 del 6 marzo 2013* e la *nota del 22 novembre* dello stesso anno, il Miur ha fornito ulteriori chiarimenti alle istituzioni scolastiche, insistendo sulla nozione d’inclusione che, pur riferendosi a disturbi e/o disabilità riconducibili alle *Leggi 104/92 e 170/10*, si apre ad una casistica estremamente variegata e complessa, quale quella evidenziata appunto dai *Bisogni Educativi Speciali* (BES).

La stessa riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (*Legge 13 luglio 2015, n. 107*) recita all’Art. 1, comma 1, “*di prevedere il potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari e educativi del territorio...*”

Infine, il *D.Lgs. 66/17*, all’Art. 1 (Principi e finalità), come modificato dal *D.Lgs 96/19*, recita che “l’inclusione scolastica:

- a. riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all’auto-

determinazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;

- b. si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- c. costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti”.

L'inclusione pertanto interviene sia sul contesto e sia sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che sono chiamati “*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*”.

Questa condizione esige che l'intera “*piattaforma della cittadinanza*” sia programmaticamente aperta e agibile da tutti.

Una scuola inclusiva deve progettare sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti. Ne consegue che l'inclusività non è uno “*status*” ma un “*processo*” in continuo divenire; un processo “*di cambiamento*”, che deve naturalmente tendere a favorire il massimo sviluppo delle capacità, delle abilità e delle potenzialità di ciascun alunno, non trascurando, che essa non è finalizzata al solo percorso didattico, ma, per essere veramente tale, deve intervenire nella sfera sociale, affettiva e relazionale degli alunni, agendo cioè a un livello formativo in senso globale.

Un progetto d'inclusione, in tal senso, deve essere inteso anzitutto come un progetto culturale, un intervento che non si occupi soltanto degli alunni svantaggiati: “*includere*” significa coinvolgere gli alunni normodotati-tipici in un percorso di conoscenza e approfondimento, significa “*ridurre le distanze*”, significa capacità di prestare attenzione a tutte le realtà che ci circondano. Anche questo rappresenta una parte essenziale di quel ruolo “*formativo*” che attribuiamo alla scuola.

Mentre il vecchio concetto di “*integrazione*” era centrato sul singolo soggetto ed era focalizzato quasi esclusivamente sugli strumenti didattici finalizzati a ridurre le distanze tra alunni, il concetto d'inclusione implica un'azione sul contesto e impone al sistema scuola un profondo cambiamento di prospettiva:

- l'inclusione è prassi ordinaria, agisce dall'interno del sistema scuola;
- la personalizzazione dei percorsi educativi deve essere considerata la normalità dell'azione didattica, non l'eccezione.

GLI STRUMENTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il ***verbale di accertamento di disabilità*** è il documento da cui discende la seguente documentazione:

1. Il ***Profilo di funzionamento*** (PF), predisposto secondo i criteri del modello *bio – psico – sociale* della *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute* (ICF) dall'*Organizzazione Mondiale della Sanità* (OMS). Esso sostituisce, ricomprendendoli la ***diagnosi funzionale*** e il ***profilo dinamico-funzionale*** (PDF) ed è redatto dall'Unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da: a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che con nota lo stato di salute del minore; b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente locale di competenza.. Il profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano educativo individualizzato (PEI) e del ***Progetto Individuale***; definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica; è redatto con la collaborazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale della bambina

o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, nonché nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell'istituzione scolastica ove è iscritto la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente. Il progetto individuale è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

2. Il **Progetto individuale** di cui all'Art.14 della *legge 8 novembre 2000, n. 328*, è redatto dal competente Ente locale d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale sulla base del *Profilo di funzionamento*, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al *Progetto individuale* sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata.
3. Il **Piano Educativo Individualizzato** (PEI) di cui all'articolo 12, comma 5, della *legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal D.Lgs 66/17 e dal D.Lgs 96/19*:
 - a) è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione di cui al comma 10 dell'articolo 9;
 - b) tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
 - c) individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
 - d) esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'accordo di cui al comma 5-bis dell'articolo 3;
 - e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
 - f) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
 - g) è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2-ter; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocazione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocazione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione;
 - h) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

I GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

USR SICILIA Gruppo di lavoro inter istituzionale regionale (GLIR)	• È presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato; • fornisce consulenza e proposte all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui al D.lvo 66/17, integrati con le finalità di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107. • supporta i Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT); • supporta le reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.
AMBITO TERRITORIALE Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT)	Il GIT è composto da personale docente esperto nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio – psico - sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative. Il GIT è nominato con decreto del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale ed è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede. Il GIT conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'ufficio scolastico regionale relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere diffidente. Il GIT, che agisce in coordinamento con l'ufficio scolastico regionale, supporta le istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione su base ICF, nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica, nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva.
ISTITUZIONE SCOLASTICA Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)	Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente, secondo quanto previsto dall'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con il GIT di cui al comma 4 e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.
SCUOLE POLO	Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca indica modalità di riconoscimento di «scuole polo» che svolgono azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione.

Centri Territoriali di Supporto (CTS)	Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuate, quali Centri Territoriali di Supporto (CTS), istituzioni scolastiche di riferimento per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità. I CTS, al fine di ottimizzare l'erogazione del servizio, attivano modalità di collaborazione con i GIT per il supporto alle scuole del territorio per i processi di inclusione.
Gruppi di Lavoro Operativo (GLO)	Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti titolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

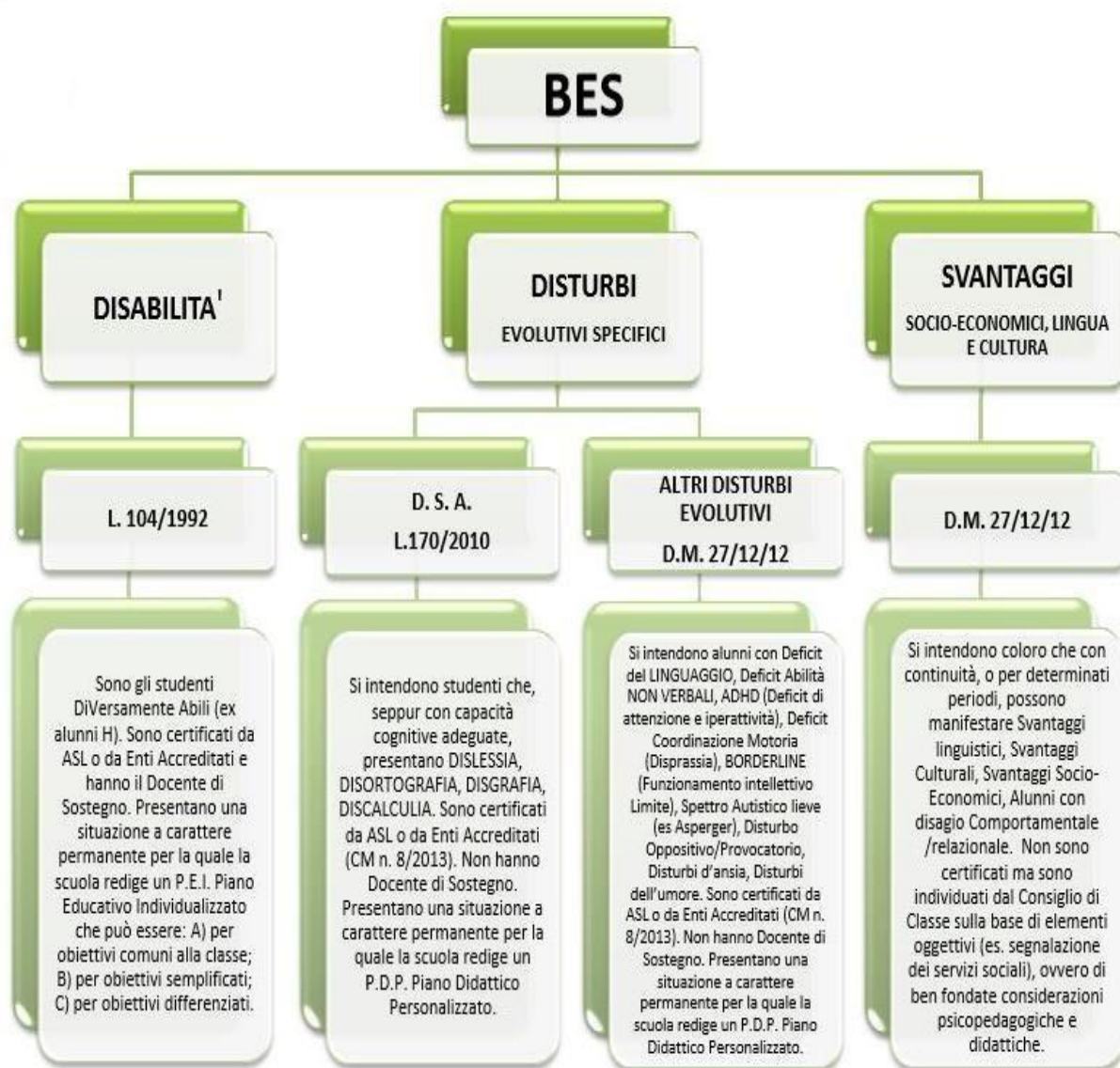
I Gruppi di lavoro di cui all'articolo 15 della legge n. 104 del 1992, come modificato dall'articolo 9 del D.Lvo 66/17, sono istituiti con le seguenti decorrenze:

- a) il GLIR e il GLI dal 1° settembre 2017;
- b) il GIT dal 1° gennaio 2019.



IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) E GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO REALIZZATI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

I bisogni educativi degli alunni diversamente abili o con difficoltà specifiche relative all'apprendimento (DSA), nel rispetto del principio dell'accoglienza e delle pari opportunità, sono stati introdotti nelle nostre scuole principalmente attraverso la legge 104/1992 e la legge 170/2010.



Sebbene la legislazione italiana abbia mostrato una lungimirante apertura nei confronti di queste problematiche, anche in relazione al ruolo della scuola, occorre tener presente che a lungo si è parlato di “handicap”, “disabilità”, “svantaggio”, termini che in diversa misura hanno considerato il problema sempre e comunque nella ristretta prospettiva del deficit e del singolo alunno.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 precisa il significato di Bisogni Educativi Speciali: *“L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (...)”* L’indicazione terminologica *“Bisogni Educativi Speciali”*,

pertanto, richiede di essere compresa nella prospettiva della scuola dell'inclusione non come semplice "categorizzazione", come stigma identificativo di una condizione di non-normalità. Il bisogno educativo "speciale" deve piuttosto essere inteso come una "condizione umana" che richiede di essere riconosciuta, accolta, affrontata con saggezza e competenza professionale e non etichettata e collocata in una qualche parte".

La Circolare n.8 del 2013 fa riferimento in modo esplicativo ad alunni la cui situazione personale sia tale da rendere molto difficoltoso il processo di apprendimento: ad esempio, alunni con disturbo evolutivo specifico (ADHD), disturbo oppositivo-provocatorio, borderline cognitivo, o con disagio comportamentale che impedisca la costruzione di una relazione nel contesto scolastico, oppure che provengano da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o derivante dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Occorre, pertanto, sollecitare tutte le componenti scolastiche, in primis i docenti, a potenziare e aggiornare il proprio bagaglio professionale, anche attraverso il ripensamento di un insegnamento standardizzato e predefinito che non "include", che non si apre alla complessità delle condizioni effettive di svantaggio.

Il Dipartimento per l'istruzione del MIUR, con la circolare Ministeriale del 6 marzo 2013, ha indicato la necessità di esplicitare nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) le scelte che la scuola intende perseguire in vista dell'inclusione, declinandole in un concreto impegno pro-grammatico.

La scuola deve essere la scuola del benessere, dove tutti devono vivere in un contesto positivo, disponibile all'accoglienza ed arricchente di relazioni, dove si sperimenta un ambiente di apprendimento pensato e progettato per assicurare a tutti il successo formativo e la costruzione di un'adeguata rappresentazione di sé. Infatti, la nostra scuola, che mira a garantire il successo formativo di ogni singolo alunno, nel rispetto degli stili di apprendimento e delle potenzialità di ciascuno, mostra una particolare attenzione verso l'inclusione di tutti gli studenti ed attiva percorsi che favoriscono la crescita personale e culturale di ognuno. Inoltre promuove la collaborazione di tutti i componenti della comunità scolastica che in sinergia operano a favore dell'inclusione degli alunni.

La didattica inclusiva della scuola adotta strategie e metodologie quali: apprendimento cooperativo, tutoring e peer education. È stata predisposta una modulistica d'Istituto per l'individuazione di alunni con BES, la stesura dei PEI e dei PDP, che vengono definiti in collaborazione tra docenti, famiglie e operatori dell'NPIA di Milazzo e monitorati più volte nel corso dell'anno. Per la presenza di alunni stranieri, di recente immigrazione, il CdD ha approvato il protocollo di accoglienza ed in particolare vengono progettati interventi di alfabetizzazione in Italiano L2.

A seguito dell'approvazione delle "Linee di orientamento" tese a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, la scuola ha designato un proprio referente al fine di coordinare e promuovere delle iniziative sull'uso consapevole della rete internet e sui diritti e doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche.

ALUNNI STRANIERI

La situazione internazionale sull'immigrazione ha fatto emergere una necessità diversa di monitorare i fenomeni dell'ingresso degli alunni stranieri nel nostro sistema scolastico. Infatti, il Sistema informativo del MIUR dal 2007-2008 rileva costantemente il dato dell'ingresso degli alunni stranieri presenti in ogni anno scolastico nelle scuole italiane e anche quelli dei nati in Italia e quelli di recente immigrazione. Il MIUR, a tal proposito, ha emanato il 19/02/2014 la C.M. n. 4233 "**Linee guida per l'inclusione degli studenti stranieri**". Questo documento rappresenta uno strumento di lavoro per dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori delle associazioni, a cui spetta il compito di individuare le modalità con le quali affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza che lo studente di origini straniere può costituire un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica a vantaggio di tutti, un'occasione di cambiamento per tutta la scuola. A tal proposito il nostro Istituto ha creato dall'anno scolastico 2018/2019 la Commissione Inter-cultura che ha il compito di supportare docenti e famiglie al fine di facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno neo-arrivato straniero.

PROCEDURE PER LA FORMALIZZAZIONE DEGLI ALUNNI BES E INTERVENTI DIDATTICI

Nella scuola dell'Inclusione occorre innanzitutto disporre di un prospetto chiaro delle esigenze qualitative e quantitative da coordinare, condiviso e approvato da tutto il personale coinvolto.

Si passa dal riconoscimento del Bisogno Educativo Speciale all'individuazione della tipologia delle risorse e delle strategie per affrontarlo, formalizzando compiti e procedure.

Il primo necessario momento del percorso inclusivo, quindi, è costituito dal riconoscimento formale da parte del Consiglio di Classe del BES, ovviamente se non assimilabile al diversamente abile o DSA (per questi ultimi la formalizzazione consegue alle disposizioni di legge).

Gli interventi didattici per gli alunni con certificazione ai sensi della legge 104/92 sono indicati nel Piano Educativo Individualizzato (ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, Art. 7 del D.Lgs 66/17 e Art. 6 D.Lgs 96/19).

Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione, e tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati. Il Piano è sottoposto a tutti gli eventuali cambiamenti che si rendono opportuni durante il corso dell'anno scolastico, anche in riferimento all'insorgere di nuove esigenze.

Gli interventi didattici per gli alunni con DSA sono riepilogati nel *Piano Didattico Personalizzato* (ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012).

Il Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) individua strumenti e strategie per ottimizzare il percorso d'inclusione attraverso misure dispensative, compensative e modalità di verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite.

Anche il PDP, come il PEI, è sottoposto a eventuali adeguamenti, laddove se ne ravveda la necessità, durante il corso dell'anno scolastico, anche sull'insorgere di nuove esigenze.

Gli interventi didattici per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che non rientrano nei due casi precedenti sono formalizzati in Consiglio di Classe attraverso un percorso didattico individualizzato ovvero riepilogati nel PDP.

A tal fine è opportuno ribadire quanto precisato dal MIUR nella nota 2563 del 22 novembre 2013 (Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali A.S. 2013/2014) a proposito del Piano Didattico Personalizzato: ***“La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato”***.

La Direttiva ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. In secondo luogo si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti, sono state richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica. [...] nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe [...] si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un PDP, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative”.

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE a.s. 2026/2027

Parte I – Analisi dei punti di forza e criticità			
A. Rilevazione dei BES presenti:	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di I° grado
1.disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	6	27	16
– minorati vista	/	/	/
– minorati udito	/	/	/
– Psicofisici	6	27	16
2.disturbi evolutivi specifici	/	30	13
– DSA	/	4	4
– ADHD/DOP*	/	2	1
– Borderline cognitivo	/	/	/
– Altro	/	23	4
3.svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
– Socio-economico	/	/	/
– Linguistico-culturale	/	1	4
– Disagio comportamentale/relazionale	/	/	/
– Altro		/	/
Totali	6/138	57/331	29/172
% su popolazione scolastica	8,28	32,49	8,41
N° PEI redatti dai GLO	6	30	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenzadi</u> certificazione sanitaria	/	21	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenzadi</u> certificazione sanitaria	/	17	8

*ADHD: Disturbo da Deficit di attenzione e iperattività *DOP: Disturbo Oppositivo Provocatorio

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistenza educativa complementare)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico - educativi prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

Docenti con specifica formazione	Progetti didattico - educativi prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Altro:					
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì				
	Rapporti con famiglie	Sì				
	Tutoraggio alunni	Sì				
	Progetti didattico - educativi prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Altro:					
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie e didattiche/ gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro: Formazione per approccio multisensoriale Snoezelen	Sì				
Analisi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.				X	

Altro:							
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo							
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici							
Dimensione organizzativo-gestionale							
	DESCRITTORI	MODALITÀ DI RACCOLTA DATI Per ogni indicatore specificare come sono stati raccolti i dati	PUNTI DI FORZA/CRITICITÀ Esprimere una valutazione per ogni indicatore oppure per ogni dimensione				
Indicatore A 1: utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione	Elenco delle risorse presenti nella scuola e utilizzo che ne viene fatto: • specialisti socio-sanitari; • docenti curricolari; • docenti di sostegno; • assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992; • personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera “b” del CCNL • Commissione intercultura • Referente Bullismo – Cyberbullismo	• Documentazione depositata agli atti (Verbali: GLI, Consigli di classe, commissioni, relazioni del personale interno, relazioni di professionisti esterni).	PUNTI DI FORZA • Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola • Incontri periodici GLI • Autovalutazione e Piano di miglioramento • Presenza di strumenti di osservazione per la rilevazione degli alunni BES • Creazione Commissione Intercultura PUNTI DI CRITICITÀ • Resistenza di forme di insegnamento di tipo trasmissivo. • Adozione e attuazione parziale di strategie, metodologie, pratiche e valutazioni coerenti con prassi inclusive.				
	Indicatore A 2: presenza di figure professionali che, con un chiaro mandato collegiale, monitorano coordinano, tengono sotto controllo il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi	• Coordinatori di classe • Componenti del GLI • Figure che presiedono la continuità • Commissione intercultura • Referente Bullismo – Cyberbullismo	• PEI • PDP • Verbali dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione • Verbali degli incontri dei GLI e dei GLO • Fascicolo personale alunni • Schede di monitoraggio BES • PTOF				
	Indicatore A 3: presenza di strumenti e procedure per tenere sotto controllo i processi di inclusione	• Percorsi personalizzati: numero di PDP e PEI • Schede di rilevazione BES/osservazione • Schede di monitoraggio PEI e PDP • Somministrazioni di prove disciplinari iniziali e finali	• Fascicoli e verbali delle riunioni dipartimentali • Verbali dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione • Comunicazioni del coordinatore di classe • Registro elettronico • Fascicolo personale alunni • Schede di rilevazione alunni BES				
Dimensione curricolare didattica							
INDICATORI	DESCRITTORI	MODALITÀ DI RACCOLTA DATI Per ogni indicatore specificare come sono stati raccolti i dati	PUNTI DI FORZA/CRITICITÀ Esprimere una valutazione per ogni indicatore oppure per ogni				

Indicatore B 1: presenza di un curriculum declinato per livelli di competenza	• Accuratezza e completezza della declinazione del curriculum per competenze • Curriculum con obiettivi minimi: aggancio chiaro ed esplicito alla progettazione di classe	Programmazioni annuali di ogni singolo docente	In generale il curriculum d'Istituto risponde alle attese educative e formative degli studenti in tutti i gradi dell'Istituto. Il PTOF contiene i traguardi di competenza finale degli alunni. Gli insegnanti utilizzano il curriculum come
Indicatore B 2: presenza di progettazione trasversale	• Valorizzazione della trasversalità nella progettazione didattica per competenze • Veicolare di competenze trasversali attraverso le tradizionali discipline, interconnesse e interrelazionate • Condivisione di obiettivi comuni, modalità di intervento e valutazione nelle programmazioni dei CdC • Costruzione dei PDP a livello di CdC	• Verbali delle riunioni dipartimentali • Programmazioni dei singoli docenti e delle singole discipline • UDA	punto di riferimento nella propria progettazione delle attività didattiche, anche per quanto riguarda l'ampliamento dell'offerta formativa. Gli obiettivi e le competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono indicati nel PTOF per quanto riguarda le linee generali e articolati nello specifico all'interno della programmazione dell'attività. La scuola dell'infanzia, primaria e la scuola secondaria programmano per UDA e per discipline, in cui vengono coinvolti tutti gli insegnamenti. Il momento di verifica e revisione della progettazione avviene in modo sistematico nella scuola dell'infanzia durante gli incontri di progettazione, nella scuola primaria durante gli incontri di programmazione settimanale, nella scuola secondaria nelle riunioni per ambito disciplinare e nei consigli di classe. Le attività di continuità vengono organizzate e attuate per il passaggio da un ordine di scuola all'altro. Ogni scuola di diverso ordine promuove la conoscenza dell'ambiente attraverso l'organizzazione di visite guidate e di attività con-divise. Al termine di ogni grado di scuola vi è il passaggio delle informazioni sugli alunni da parte dei docenti interessati, con particolare riguardo ai bisogni educativi speciali. La scuola incoraggia una didattica innovativa mettendo a disposizione dei docenti una dotazione di strumenti informatici che favoriscono l'inclusività (LIM, internet...). La scuola è dotata di strumenti di programmazione per la personalizzazione del processo d'insegnamento/apprendimento: esiste, infatti, per tutto l'Istituto un modello comune di PEI e PDP approvato dal Collegio docenti e condiviso da tutti i Consigli di classe/sezione. I Criteri di valutazione sono condivisi e generati da una riflessione inclusiva per tutti gli alunni. Il Consiglio di interclasse/classe/sezione concorda i criteri di valutazione, in particolar modo per gli alunni con BES segnalati nelle relazioni di classe, nei PDP e nei PEI. Per gli alunni con certificazione di DSA e con BES si fa riferimento agli obiettivi e ai criteri
Indicatore B 3: utilizzo di metodologie didattiche inclusive	• Utilizzo di molteplicità di mediatori, concreti, iconici, analogici, simbolici • Organizzazione del lavoro in classe a diversi livelli, quali il piccolo gruppo, la coppia ecc. • Attivazione di interventi didattici personalizzati (organico di potenziamento e compresenze di docenti in recupero ora-rio)	• Verbali delle riunioni dipartimentali • Programmazioni dei singoli docenti e delle singole discipline • PDP e PEI • Registro elettronico • Monitoraggi dei progetti di recupero e potenziamento	
Indicatore B 4: strategie inclusive di valutazione	• Valutazione coerente con il curriculum per livelli di competenza • Presenza di criteri e strumenti di valutazione comuni stabiliti nel Collegio dei docenti • Presenza di criteri e strumenti di valutazione comuni nei PDP stabiliti nei CdC • Adozione di strumenti di autovalutazione per gli studenti (format UDA)	• Programmazioni dei singoli docenti • Programmazione del CdC • Progettazione didattica per competenze (UDA) • Griglie di osservazione/monitoraggi alunni con BES	

indicatore B 5: presenza di strumenti di progettazione/programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento, decisi dal Collegio docenti e condivisi da tutti i Consigli di classe	• Modello comune di PEI e di PDP formalizzato • Criteri comuni di documentazione di altri percorsi personalizzati specifici • Presenza di procedure codificate per il passaggio di informazioni e documentazione relativa ai percorsi personalizzati.	• Verbali incontri GLI e GLO • Verbali CdC • PEI • PDP	descritti nei PDP, per gli alunni con certificazione di disabilità si fa riferimento agli obiettivi e ai criteri descritti nel PEI. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate calibrando le stesse alle reali potenzialità degli alunni. Il consiglio di classe prevede adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove necessario hanno predisposto specifici adattamenti delle prove. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, ha predisposto, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate predisposte hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti titolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato l'Istituzione scolastica ha adottato modalità che hanno consentito agli alunni di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. Il raggiungimento degli obiettivi vi definiti nei Piani Educativi Individualizzati è stato monitorato mediante schede di monitoraggio iniziali, intermedia e finali. PUNTI DI CRITICITÀ La pratica didattica inclusiva va ulteriormente e costantemente potenziata
--	---	---	--

Proposta di miglioramento

OBIETTIVO	OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	TEMPI	MODALITÀ DI VERIFICA
-Monitorare, individuare ed intervenire su tutte le fragilità di relazione e di apprendimento. -Promuovere la cultura della prevenzione e dell'intervento precoce evitando diagnosi tardive e ritardi nell'attivazione dei supporti didattici necessari. -Favorire il benessere psico-emotivo degli alunni che presentano potenziali indicatori di DSA. -Sensibilizzare famiglie e docenti alla rilevazione precoce delle difficoltà.		• Maggiori competenze dei docenti nell'individuazione precoce degli alunni a rischio. • Individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento. • Interventi mirati e tempestivi. • Riduzione del disagio scolastico legato alle difficoltà di apprendimento. • Miglioramento dell'autostima e del benessere degli alunni coinvolti. • Maggiore collaborazione tra scuola, famiglia e servizi.	• Numero delle segnalazioni. • Relazioni finali dei docenti. • Verbali dei colloqui tra docenti e famiglie. • Numero di alunni sottoposti a screening. • Numero di alunni per i quali si suggerisce approfondimento diagnostico. • Eventuale attivazione di PDP/PEI nel caso di conferma diagnostica. • Verifica dei progressi degli alunni segnalati.	Annuale	Lettura e analisi degli esiti degli alunni. Numero alunni sottoposti a screening e segnalati per approfondimenti diagnostici. Numero alunni per i quali si è successivamente attivato un PDP. Tasso/indice di alunni che hanno recuperato le carenze alla fine del primo e secondo quadrimestre.
Potenziare gli strumenti a favore degli alunni con disabilità.		• Aumento delle attività individualizzate e di piccolo gruppo • Incremento delle attività laboratoriali • Incremento delle attività nella stanza Snoezelen per favorire il benessere psicofisico degli alunni. • Implementazione del livello d'inclusione attraverso l'estensione delle attività nella stanza Snoezelen anche ai compagni dei bambini certificati (1 o 2 alunni) che condividono le attività multisensoriali.	• Numero degli studenti che raggiungono risultati positivi. • Relazioni finali dei docenti • Risultati degli scrutini • Numero dei bambini che utilizzano l'aula Snoezelen. • Numero d'ingressi nella Snoezelen	Annuale	Costante monitoraggio Registro accessi.

Implementare le risorse di assistenza igienico personale, autonomia e comunicazione messe a disposizione dall'Ente Locale in numero insufficiente alle esigenze dell'Istituto.		Incremento della comunicazione e della collaborazione tra scuola e servizi territoriali durante il percorso di istruzione e di formazione.	- Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità. - Procedure condivise di intervento sulla disabilità - Progetti territoriali integrati	Annuale	Monitoraggio
Incentivare la corresponsabilità e la condivisione di intenti delle famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali e la scuola.		- Maggiore partecipazione dei genitori agli incontri scuola- famiglia - Condivisione delle finalità e degli obiettivi della scuola attraverso forme di comunicazione più estese ed efficaci - Maggiore interscambio tra le famiglie e i docenti per delineare esigenze e caratteristiche degli alunni.	- Numero di genitori che partecipano agli incontri stabiliti. - Numero di iniziative organizzate con il coinvolgimento diretto dei genitori.	Pluriennale.	Risultati in percentuale di partecipazione ai questionari da parte di docenti e famiglie. Verbalì degli incontri con le famiglie.
Formare i docenti all'utilizzo di strategie alternative alla didattica tradizionale e di tecnologie per l'apprendimento maggiormente efficaci con gli alunni in difficoltà.		- Formazione e autoformazione dei docenti sulle difficoltà di apprendimento, sull'inclusione e sull'uso delle tecnologie nella didattica - Riduzione delle difficoltà di apprendimento e dei fenomeni di insuccesso scolastico per scarsa motivazione degli alunni in difficoltà - Utilizzo consapevole di strategie didattiche innovative e di strumenti compensativi e dispensativi individuati nei PDP. - Miglioramenti nell'utilizzo sistematico di metodologie didattiche diversificate e di strumenti tecnologici mirati. - Acquisizione, da parte degli alunni, di metodi di studio personali anche attraverso l'uso di tecnologie informatiche e multimediali.	- Numero di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. - Numero di PEI/PDP con strategie alternative alla didattica tradizionale.	Pluriennale.	Monitoraggio di PEI e PDP Tasso/indice di alunni che hanno recuperato le carenze alla fine del primo quadrimestre.
Potenziare le aree progettuali *		Partecipazione degli alunni con BES a progetti di inclusione.	Numero di alunni coinvolti. Numero di docenti che aderiscono a progetti di inclusione.	Pluriennale.	Risultati in percentuale di partecipazione ai questionari da parte di docenti e famiglie.

***Si prevede l'attuazione dei seguenti progetti: (proposte del GLI)**

UN TUTOR PER AMICO	Tutti i settori	L'attività prevede il coinvolgimento di alunni "esperti" da affiancare ai meno esperti in attività in cui i primi risultano particolarmente capaci.
SCREENING PRECOCE PER L'INDIVIDUAZIONE DI INDICATORI DI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)	Tutti i settori	L'obiettivo dello screening è individuare precocemente eventuali segnali di difficoltà nell'ambito dell'apprendimento, così da poter intervenire tempestivamente con strategie educative adeguate e sostenere il percorso scolastico degli alunni, prevenendo situazioni di disagio e favorendo il loro benessere e successo formativo.
LABORATORIO A SEZIONI/CLASSI APERTE	Tutti i settori	Gli alunni per classi parallele e/o in verticale, partecipano in orario curriculare a laboratori con metodologie innovative, finalizzate al rafforzamento delle competenze trasversali e disciplinari.
CORSI DI FORMAZIONE SU TEMATICHE DI DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E SUI TEMI DI PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA	Tutti i settori	Le attività di formazione docenti, condivise con personale esperto e qualificato, mirano all'acquisizione di adeguata conoscenza delle caratteristiche cognitive e dei diversi stili di apprendimento degli alunni.
PROGETTO MULTISENSORIALE SNOEZELN "L'ISOLA DEGLI INCANTI"	Tutti i settori	Il progetto multisensoriale Snoezelen promuove, attraverso un ambiente immersivo, il benessere emotivo degli alunni con disabilità, tramite una specifica e attiva stimolazione sensoriale controllata che sostiene e potenzia lo sviluppo di competenze intellettive e socio-emozionali; sviluppa atteggiamenti positivi, arricchendo così lo sviluppo delle capacità di apprendimento e motorie, migliorando l'inclusione scolastica e stimolando il coinvolgimento e la comunicazione. Per ampliarne gli effetti si prevede di estenderne l'utilizzo anche a tutti gli alunni che, a turnazione, conddivideranno le attività con il compagno/a.
PROGETTO "SPORT A SCUOLA"	Tutti i settori	Il progetto ha lo scopo di contribuire ad implementare una sana e permanente educazione alla pratica sportiva per tutti gli alunni.
SPORTELLLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA	Tutti i settori	Lo sportello di consulenza psicologica rappresenta un servizio di fondamentale importanza all'interno della comunità scolastica, rispondendo ai crescenti bisogni di supporto emotivo, relazionale e psico-educativo di alunni e docenti. Costituisce uno spazio sicuro e riservato in cui esprimere difficoltà personali, emotive o scolastiche, promuovendo l'autoconsapevolezza, la gestione delle emozioni, la capacità di affrontare situazioni di disagio e la costruzione di relazioni positive. L'intervento psicologico, quando tempestivo e mirato, può prevenire il disagio evolutivo, favorire il benessere psicologico e rafforzare la motivazione allo studio e la partecipazione attiva alla vita scolastica.
PROGETTO DI "ISTRUZIONE DOMICILIARE"	Tutti i settori	In presenza di alunni in particolari condizioni di salute certificate da documentazione medica, su richiesta della famiglia, sono attivati progetti personalizzati di istruzione domiciliare, allo scopo di: garantire il diritto allo studio di chi è impossibilitato a frequentare la scuola; favorire la continuità con la sua esperienza scolastica; limitare il disagio dovuto alla forzata permanenza in ospedale o a casa con proposte educative mirate; soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare attenuando l'isolamento.
PROGETTO FORMATIVO REGIONALE PER LA DISPERSIONE SCOLASTICA ODS "I.C. TERZO" DI	Tutti i settori	Il nostro Istituto, ricadente nel territorio dell'Osservatorio sulla Dispersione scolastica di Milazzo, partecipa al piano progettuale di contrasto, recupero.

MILAZZO		
PROGETTO “LABORATORIO ESPRESSIVO ARTISTICO-MUSICALE”	Tutti i settori	Il Progetto è finalizzato ad implementare i percorsi formativi didattico-esperienziali e favorire lo sviluppo della creatività e della socializzazione. La sinergia tra arte e musica permette agli alunni di sviluppare un processo di crescita, andando a stimolare modalità espressive alternative al canale comunicativo della parola. Nel setting di musica & arte è il corpo ad essere invitato a mostrarsi secondo differenti modalità di espressione, esso è il mezzo per rielaborare esperienze o manifestare contenuti profondi; la voce, il segno, il disegno, il movimento diventano funzionali all'espressione simbolica delle emozioni.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

COMPITI DEL COLLEGIO

- Elabora, inserendola nel PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa), una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione - PI), anche alla luce dei risultati della rilevazione del grado di inclusività della scuola.
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, se necessario anche attraverso l'accesso ai servizi (ASP e/o Servizi Sociali).

COMPITI DEL DS

- Convoca e presiede il GLI. Individua, in caso di assenza, il suo delegato.
- Viene informato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi degli alunni con BES.
- Coordina iniziative, attività e interventi e promuove il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, la condivisione degli Organi Collegiali, la collaborazione delle famiglie, il raccordo con la realtà territoriale.
- Trasmette una informativa alle famiglie interessate per i casi segnalati dai docenti relativi a persistenti difficoltà.
- Promuove attività di formazione e aggiornamento.

COMPITI DEL GLI

- Rileva i BES presenti nella scuola.
- Raccoglie la documentazione relativa agli interventi didattico-educativi posti in essere.
- Focalizza e si confronta sui casi, sulle consulenze e sul supporto ai colleghi in relazione alle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- Rileva, monitora e valuta il livello d'inclusività della scuola.
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122.
- Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole, provvede all'adattamento del Piano Annuale dell'Inclusività, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".
- Costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).
- All'inizio di ogni anno scolastico propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività (PI).

COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

L'eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente "esperto", con compiti di referente, non solleva il Collegio dei Docenti e i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo rispetto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Risulta infatti indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- Durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione e ai fini di una eventuale segnalazione.
- Mette in atto strategie di recupero.
- Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere.
- Prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti.
- Procede, in collaborazione con i colleghi di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti.
- Attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.
- Adotta misure dispensative.
- Attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.
- Partecipa agli incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati.

Il Consiglio di Classe predispone il PDP, nelle forme che ritiene idonee, entro la fine di novembre.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Inoltre tutti docenti:

- Informano il Dirigente Scolastico e la famiglia di possibili situazioni di Bisogni Educativi Speciali.
- Effettuano gli incontri con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati e prendono atto delle relazioni cliniche.
- Condividono il Profilo di Funzionamento (PF).
- Definiscono e attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO per l'inclusione (GLO)

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) ha un ruolo fondamentale nella definizione, attuazione e verifica degli interventi rivolti agli alunni con disabilità. In particolare, è incaricato di:

- redigere il Piano Educativo Individualizzato (PEI), documento che descrive gli obiettivi didattico-educativi, le strategie metodologiche, gli strumenti e le modalità di valutazione personalizzate in funzione delle caratteristiche e dei bisogni dell'alunno;
- formulare una proposta di quantificazione delle ore di sostegno per l'anno scolastico successivo, basata su una valutazione attenta e condivisa dei bisogni educativi dell'alunno, degli esiti degli interventi realizzati e delle prospettive evolutive.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) del Bisogno Educativo Speciale.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide il PEI/PDP e collabora alla sua realizzazione.

ASSISTENTI SPECIALISTICI

Collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche, extra e para scolastiche, in relazione al progetto educativo.

RUOLO DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

RUOLO DEI SERVIZI SOCIALI

- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

- Se coinvolti, partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- Se coinvolti, integrano e condividono il PEI /PDP.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI SUI TEMI DELL'INCLUSIONE E DEI BES

Per garantire una sempre maggiore competenza nella gestione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) e favorire una scuola realmente inclusiva, l'Istituto promuove la possibilità di attivare **percorsi strutturati di formazione e aggiornamento** rivolti ai docenti, con particolare attenzione alle esigenze educative derivanti da disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), Disturbi dello Spettro Autistico (ASD) e situazioni di svantaggio.

In particolare, la formazione avverrà attraverso:

- **Partecipazione a corsi di formazione** organizzati dal CTI, dall'Ufficio Scolastico Provinciale, da Enti accreditati o Associazioni del territorio;
- **Attivazione di percorsi formativi** finalizzati a fornire ai docenti strumenti teorico-pratici e strategie educative per la gestione efficace degli alunni con Disturbi dello Spettro Autistico e disturbi comportamentali;
- **Autoformazione e autoaggiornamento**, attraverso approfondimenti individuali e in team sui temi dell'inclusione, della didattica personalizzata e delle buone pratiche inclusive;
- **Condivisione di materiali informativi** (normativa di riferimento, articoli, dispense, bibliografia e sitografia) tramite un'apposita area del sito dell'Istituto;
- **Organizzazione di incontri formativi e seminari tematici**, in collaborazione con esperti esterni, su tematiche legate allo sviluppo, ai disturbi del comportamento e alla didattica inclusiva.

Tali iniziative si pongono l'obiettivo di rafforzare le competenze del personale docente, promuovere l'adozione di pratiche educative efficaci e sostenere il benessere e il successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli più vulnerabili.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione degli alunni sarà condotta nel rispetto dei principi sanciti dal DPR 122/2009, dal DM 5669/2011, dal DM del 6 marzo 2013, dal D.Lgs. 62/2017 e dall'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025, pienamente recepiti nel PTOF dell'Istituto. Saranno adottate modalità valutative flessibili e personalizzate, coerenti con i bisogni educativi degli studenti e in linea con i rispettivi documenti progettuali individualizzati (PEI, PDP).

L'attenzione sarà posta non solo sul livello finale di competenza raggiunto, ma anche sui progressi compiuti nel percorso di apprendimento, valorizzando l'impegno, la partecipazione e il potenziale evolutivo di ciascuno.

Alunni con Disabilità Certificata (L. 104/92)

La valutazione avverrà sempre sulla base degli obiettivi e delle modalità definite nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). Saranno considerati i traguardi formativi personalizzati, con attenzione al percorso evolutivo e ai progressi individuali rispetto al punto di partenza.

Alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento.

Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), la valutazione si basa sul Piano Didattico Personalizzato (PDP) e mira a evidenziare i progressi compiuti nel tempo, le abilità e le conoscenze acquisite, evitando che le difficoltà formali pregiudichino il riconoscimento del contenuto. In tal senso, si fa particolare attenzione all'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste, alla modalità di restituzione degli esiti delle prove e alle ricadute valutative sul piano motivazionale ed emotivo.

Alunni con Svantaggio Linguistico (alunni NAI - di recente immigrazione)

Per quanto riguarda gli alunni con svantaggio linguistico, in particolare i neoarrivati in Italia, la valutazione viene inizialmente sospesa per quanto concerne le prove scritte in lingua italiana, fino al raggiungimento di un livello minimo di competenza. In seguito, le verifiche saranno calibrate in base alle abilità linguistiche progressivamente sviluppate, con il supporto di mediatori didattici e strumenti visivi, secondo le indicazioni delle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR.

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (BES)

Per gli alunni con altri bisogni educativi speciali, come quelli con disturbo dell'attenzione o del comportamento (ADHD, DOP), la valutazione sarà modulata in funzione del profilo individuale. In questi casi si considereranno tempi più distesi per le prove, modalità più chiare e guidate nella consegna e una particolare attenzione agli aspetti relazionali, emotivi e comportamentali, valorizzando ogni progresso ottenuto all'interno del percorso scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Il sostegno finalizzato all'inclusione degli alunni con BES prevede la collaborazione di più figure professionali:

1. i docenti specializzati sul sostegno
2. i docenti del team della classe/sezione
3. gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione
4. il personale educativo
5. gli assistenti di base
6. il personale ATA

Il numero di ore assegnato a ciascun alunno per il sostegno sarà calcolato tenendo conto del tipo di certificazione, come indicato nella relazione dell'equipe della NPJA, e del monte ore complessivo per il sostegno. Il numero di ore assegnato per l'assistenza di base o alla comunicazione e del personale educativo sarà erogato dall'Ente competente, in base alle necessità.

L'assegnazione dei casi risponde a criteri di continuità e professionalità del docente.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari, quello dei docenti di sostegno e degli assistenti alla comunicazione è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica. L'insegnante di sostegno è il promotore principale di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni.

L'intervento di inclusione si svolge in ogni ambito scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Servizi Sociali, Consultorio familiare, Cooperative per assistenza di base, ...) La scuola usufruisce, inoltre, del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune di San Filippo del Mela.

I Servizi alla persona dello stesso Comune curano il sostegno alle famiglie in difficoltà, promuovendo anche attività di educativa domiciliare.

Si intende riproporre la consulenza attraverso lo sportello d'ascolto psicologico per studenti e docenti, un servizio di fondamentale importanza all'interno della comunità scolastica, rispondendo ai crescenti bisogni di supporto emotivo, relazionale e psico-educativo di alunni e docenti.

Per gli **alunni**, lo sportello costituisce uno spazio sicuro e riservato in cui esprimere difficoltà personali, emotive o scolastiche, promuovendo l'autoconsapevolezza, la gestione delle emozioni, la capacità di affrontare situazioni di disagio e la costruzione di relazioni positive. L'intervento psicologico, quando tempestivo e mirato, può prevenire il disagio evolutivo, favorire il benessere psicologico e rafforzare la motivazione allo studio e la partecipazione attiva alla vita scolastica. Per i **docenti**, la presenza dello psicologo rappresenta un'opportunità di confronto professionale e di sostegno nella gestione di situazioni complesse in classe, offrendo strumenti per leggere i bisogni degli studenti, migliorare il clima relazionale e promuovere prassi educative inclusive. Lo sportello può inoltre favorire la collaborazione tra figure educative e specialistiche, contribuendo a costruire un ambiente scolastico più sereno, accogliente e attento alle dimensioni emotive dell'apprendimento. L'attivazione di questo servizio si inserisce pienamente nella missione della scuola di accompagnare ogni studente nella propria crescita non solo culturale, ma anche personale ed emotiva, in un'ottica inclusiva e attenta ai bisogni individuali.

La scuola ospita gruppi volontari del Servizio Civile impiegati in attività di supporto didattico agli alunni con difficoltà nel percorso di studi. Molti studenti con BES dell'Istituto sono coinvolti in laboratori sportivi curati dai volontari operanti presso l'Oratorio "Giovanni Paolo II" di Olivarella, centro di aggregazione giovanile molto attivo e riconosciuto sul territorio e fuori.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

L'Istituto si impegna a definire le modalità di partecipazione dei genitori e della comunità attraverso:

- la condivisione delle strategie da porre in atto a casa e a scuola
- la condivisione del piano individualizzato/personalizzato
- la partecipazione ai colloqui ordinari e straordinari per l'aggiornamento delle informazioni
- la richiesta di collaborazione nel caso sia necessario l'intervento di specialisti
- la partecipazione a progetti previsti nel piano dell'O.F.

Le famiglie saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa nell'ottica di un progetto educativo e di vita condiviso.

Fondamentale risulta essere lo scambio comunicativo tra famiglie e scuola, ogni qualvolta se ne ravveda l'esigenza, al fine di individuare precocemente situazioni di disagio o di rischio e di intraprendere azioni comuni d'intervento e di supporto ai ragazzi in difficoltà.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

L'Istituto Comprensivo, in linea con le Indicazioni Nazionali per il Curriculum e con le Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente del Parlamento Europeo, assume come finalità prioritaria la promozione dell'inclusione e il riconoscimento della diversità come valore e risorsa.

L'integrazione delle differenze culturali, linguistiche, cognitive e comportamentali viene considerata un elemento fondante del percorso educativo, in un'ottica di equità e partecipazione.

La scuola si impegna a prevenire la dispersione scolastica e il fallimento formativo precoce attraverso percorsi personalizzati, strategie didattiche inclusive, progetti educativi mirati e il coinvolgimento di reti territoriali.

In quest'ottica, particolare rilevanza viene attribuita all'attivazione di interventi di screening per l'identificazione precoce di alunni a rischio di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), in linea con quanto previsto dall'art. 3 della Legge 170/2010, e previa autorizzazione delle famiglie.

L'attenzione agli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali si concretizza nell'adozione di pratiche organizzative e metodologiche differenziate, integrate nella progettazione curricolare e orientate alla valorizzazione delle capacità individuali.

La centralità della persona è il perno del processo educativo: ogni studente è accompagnato in un percorso che riconosce e sostiene le sue specificità, competenze e potenzialità, con l'obiettivo di promuovere una cittadinanza attiva, consapevole e solidale.

L'inclusione si articola in modo sistemico attraverso diverse dimensioni operative: in fase di accoglienza, la scuola cura l'inserimento degli alunni con BES all'inizio del percorso scolastico o nel corso dell'anno, garantisce una transizione serena anche nei passaggi tra ordini di scuola, attraverso lo scambio sistematico di informazioni tra i docenti.

Gli interventi educativi si orientano allo sviluppo di competenze relazionali, cognitive ed emotive, valorizzando le potenzialità di ciascun alunno e favorendo l'autonomia, la partecipazione attiva e il benessere all'interno del contesto scolastico.

Le attività didattiche sono adattate rispetto al compito comune o differenziate attraverso materiali specifici, includendo l'affiancamento individuale o in piccoli gruppi, attività di recupero e potenziamento, forme di tutoraggio tra pari, nonché laboratori tematici, anche con l'ausilio del Servizio Civile.

I contenuti possono essere comuni, facilitati, ridotti o alternativi, in relazione alle esigenze specifiche di ciascun discente.

L'organizzazione degli spazi, sia all'interno che all'esterno dell'aula, prevede ambienti attrezzati e luoghi extrascolastici funzionali allo sviluppo di esperienze inclusive.

I tempi di svolgimento delle attività possono essere estesi, qualora previsto dai PEI o PDP, per garantire il rispetto dei ritmi individuali.

Vengono utilizzati materiali concreti, visivi, sonori e digitali (mappe, testi semplificati, ausili tecnologici, calcolatrici, formulari, video, Digital Board, computer, strumenti musicali), al fine di facilitare l'accesso ai contenuti e favorire una maggiore partecipazione.

Infine, anche le verifiche si adeguano ai bisogni degli alunni, prevedendo prove comuni graduate, adattate o differenziate in base a quanto stabilito nei PEI o nei PDP.

Le prove sono concordate con il team docente e somministrate nelle modalità più funzionali al successo formativo, sempre nel rispetto del principio di equità e del diritto allo studio per tutti. L'Istituto Comprensivo, in linea con le Indicazioni Nazionali per il Curriculum e con le Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente del Parlamento Europeo, assume come finalità prioritaria la promozione dell'inclusione scolastica e il riconoscimento della diversità come valore e risorsa. L'inclusione delle differenze culturali, linguistiche, cognitive e

comportamentali è considerata un elemento fondante del percorso educativo, in un'ottica di equità, partecipazione e rispetto delle peculiarità individuali.

Per prevenire la dispersione scolastica e contrastare il fallimento formativo precoce, la scuola attiva:

- percorsi personalizzati;
- strategie didattiche inclusive;
- progetti educativi mirati;
- il coinvolgimento di reti territoriali.

In tale prospettiva, particolare attenzione è rivolta all'attivazione di interventi di **screening** finalizzati all'identificazione precoce degli alunni a rischio di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), secondo quanto previsto dall'art. 3 della Legge 170/2010, e previa autorizzazione delle famiglie.

L'attenzione agli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali (BES) si concretizza mediante pratiche organizzative e metodologiche differenziate, integrate nella progettazione curricolare e orientate alla valorizzazione delle capacità individuali. Al centro del processo educativo vi è la persona, accompagnata in un percorso che riconosce, sostiene e promuove le sue specificità, competenze e potenzialità, con l'obiettivo di formare cittadini attivi, consapevoli e solidali.

L'inclusione si articola in modo sistemico attraverso diverse dimensioni operative.

In fase di accoglienza, l'Istituto cura:

- l'inserimento degli alunni con BES all'inizio del percorso scolastico;
- l'accoglienza di alunni iscritti in corso d'anno;
- il passaggio di informazioni strutturato tra ordini di scuola.

Gli interventi educativi sono orientati allo sviluppo di competenze relazionali, cognitive ed emotive, valorizzando le potenzialità di ciascun alunno e promuovendone:

- l'autonomia;
- la partecipazione;
- il benessere scolastico.

Le attività didattiche possono essere:

- adattate rispetto al compito comune;
- differenziate attraverso materiali specifici;
- svolte con affiancamenti individuali o in piccolo gruppo;
- realizzate come attività di recupero e potenziamento;
- supportate da tutoraggio tra pari;
- strutturate in laboratori tematici, anche con il contributo del Servizio Civile.

I contenuti proposti risultano:

- comuni;
- facilitati;
- ridotti;
- alternativi, secondo le necessità individuali.

L'organizzazione degli spazi prevede:

- ambienti interni ed esterni all'aula;
- spazi attrezzati funzionali all'apprendimento;
- l'utilizzo di luoghi extrascolastici per esperienze inclusive.

I tempi di svolgimento delle attività possono essere estesi, in conformità con quanto previsto nei PEI o nei PDP, per rispettare i ritmi individuali. Sono utilizzati materiali e strumenti di varia natura:

- concreti, visivi, sonori e digitali;
- mappe concettuali, testi semplificati, formulari, calcolatrici, video;
- ausili tecnologici (lavagna interattiva, computer, strumenti musicali).

Le verifiche vengono anch'esse personalizzate e possono essere:

- comuni graduate;

- adattate;
- differenziate in base a PEI o PDP.

Le prove sono concordate con il team docente e somministrate secondo modalità funzionali al successo formativo, nel rispetto del principio di equità e del diritto allo studio per tutti.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

L'Istituto mira alla valorizzazione di tutte le risorse esistenti: umane, strumentali e finanziarie, perché è importante progettare un contesto educativo motivante e stimolante, che possa offrire agli alunni esperienze d'apprendimento più efficaci e adatte alle loro caratteristiche.

Nella scuola sono presenti docenti che hanno maturato specifiche competenze attraverso corsi di formazione e percorsi di autoformazione, altri docenti si stanno attivando per adeguare la loro preparazione alle attuali esigenze. Quasi la totalità delle aule dispone di una Digital Board/Lim e in alcuni plessi scolastici sono attivi laboratori e postazioni multimediali fruibili da tutti gli alunni e i docenti. L'istituto dispone di altri laboratori: aula di scienze, laboratorio di disegno, palestre e spazi polivalenti per attività di gruppo. Possiede inoltre, presso il plesso scolastico di Olivarella, un'aula multisensoriale Snoezelen, uno spazio educativo innovativo progettato per offrire stimolazioni sensoriali controllate e personalizzate, pensato per favorire il benessere e migliorare la qualità della vita scolastica degli alunni in situazione di svantaggio psico-fisico.

L'aula Snoezelen rappresenta una risorsa preziosa per la promozione dell'inclusione, in quanto permette di rispondere in modo flessibile e rispettoso ai bisogni degli alunni più vulnerabili, contribuendo al loro benessere, alla partecipazione attiva e al successo formativo. Inoltre, favorisce una cultura scolastica attenta alla dimensione emotiva e sensoriale dell'apprendimento, valorizzando la diversità come elemento di arricchimento per tutta la comunità educante.

Acquisizione e valorizzazione di risorse aggiuntive per l'inclusione scolastica

Alla luce del costante aumento del numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) previsto per il prossimo anno scolastico, risulta fondamentale non solo ottimizzare le risorse già presenti nell'Istituto, ma anche acquisire risorse aggiuntive necessarie alla realizzazione di interventi educativi mirati. Tali risorse saranno finalizzate a:

- sostenere e finanziare percorsi di formazione e aggiornamento per il personale scolastico, con particolare attenzione alla didattica inclusiva;
- garantire ore aggiuntive di insegnamento o potenziamento, al fine di supportare il successo formativo degli alunni con BES e promuovere l'attuazione di progetti inclusivi;
- dotare le classi e i laboratori di strumenti, sussidi e tecnologie didattiche funzionali a un approccio realmente inclusivo, capace di rispondere alle diverse esigenze educative presenti nella scuola.

Tali misure rappresentano un investimento strategico per la qualità dell'offerta formativa e per la piena partecipazione di tutti gli studenti alla vita scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Continuità

La scuola, per garantire all'alunno un processo di crescita unitario e completo e per metterlo nelle condizioni ideali di iniziare con serenità il futuro percorso di studi, prevenendo il disagio e l'insuccesso scolastico, programma incontri verticali tra i docenti dei diversi ordini di scuola e promuove progetti comuni per consentire agli alunni di sviluppare il senso di appartenenza.

Nei mesi di giugno e settembre si svolgono incontri tra docenti di scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di I grado finalizzati alla formazione delle classi e allo scambio conoscitivo sulla situazione didattica ed educativa degli alunni. Nei mesi di dicembre e gennaio si concentrano le attività di accoglienza rivolte ai genitori e agli alunni delle classi "ponte", che prevedono laboratori grafico-pittorici-manipolativi e ludici finalizzati alla socializzazione per gli alunni della scuola dell'infanzia di futura iscrizione alla scuola primaria e giornate di lezione rivolte agli alunni delle classi quinte per presentare le nuove discipline e un approccio diverso allo studio nella scuola secondaria di I grado. Tali giornate culminano nell'OPEN DAY con l'apertura pomeridiana di tutti i plessi dell'Istituto di ogni ordine e grado per permettere alle famiglie di conoscere l'offerta formativa e incontrare i docenti del successivo ordine di scuola; vengono organizzate dimostrazioni pratiche come lezioni interattive alla Digital Board/Lim, concerti, mostre dei lavori svolti dagli alunni delle classi, esperimenti scientifici, esercizi di coding.

Orientamento

La scuola sostiene e stimola la motivazione e la consapevolezza della scelta orientativa dei ragazzi del corso di studi superiori, ponendo l'attenzione sulla sua importanza come espressione di una maturazione della conoscenza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno, nella prospettiva di una crescita personale e di un futuro sviluppo culturale e professionale.

Il progetto Continuità e Orientamento, annualmente realizzato nell'istituto, prevede la presentazione dell'ordinamento scolastico e dei percorsi formativi delle singole scuole (indirizzi, durata degli studi, piano orario, sbocchi professionali e universitari) del contesto territoriale di appartenenza; la distribuzione di materiale didattico sulle offerte formative delle varie scuole, depliant e brochure illustrativi; la calendarizzazione e la partecipazione degli studenti alle attività di orientamento negli Open day degli Istituti d'istruzione di II grado; la compilazione e la consegna dei Consigli orientativi alle famiglie. Viene monitorato il percorso di studi superiori degli alunni.

DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO - Inclusione

Punti di Forza

Il nostro Istituto si impegna a garantire il successo scolastico di tutti gli alunni, ponendo una particolare attenzione al sostegno delle diverse forme di diversità, disabilità e svantaggio. Tale impegno si fonda sulla consapevolezza che la diversità rappresenta una risorsa educativa e che è compito della scuola accoglierla e valorizzarla, evitando che le differenze individuali si traducano in disuguaglianze nei percorsi di apprendimento.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), con il compito di promuovere e diffondere una cultura inclusiva, viene convocato periodicamente e provvede annualmente alla redazione del Piano per l'Inclusione, monitorandone l'attuazione. Parallelamente, sono organizzati incontri dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) che, a seguito di un'attenta fase di osservazione, elaborano i Piani Educativi Individualizzati (PEI); tali documenti vengono costantemente monitorati e valutati attraverso prove strutturate e non strutturate e, ove necessario, rimodulati in itinere in funzione dei bisogni emergenti.

Per ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali, i Consigli di sezione e di classe predispongono i Piani Didattici Personalizzati (PDP), in collaborazione con le famiglie, al fine di garantire interventi didattico-educativi mirati e coerenti.

La scuola riconosce che il benessere emotivo, relazionale e psicologico degli studenti rappresenta una condizione imprescindibile per il successo formativo. Pertanto, si adopera per creare un clima scolastico positivo e accogliente, favorendo relazioni significative tra alunni, pari e adulti di riferimento e predisponendo contesti di apprendimento funzionali ed efficaci.

In quest'ottica, l'Istituto ha rivolto particolare attenzione al benessere degli alunni attraverso la realizzazione di una stanza multisensoriale Snoezelen, un ambiente appositamente attrezzato con moderne tecnologie finalizzate a migliorare la qualità della vita scolastica degli alunni in situazione di svantaggio psico-fisico. L'utilizzo di tale spazio è rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Gli allievi, provenienti dai diversi plessi, accedono all'ambiente multisensoriale con cadenza settimanale per sessioni della durata di circa 30 minuti, accompagnati dai docenti di sostegno e dai compagni, al fine di vivere esperienze di benessere orientate allo sviluppo della regolazione emotiva, della comunicazione, dell'interazione e del rilassamento.

L'Istituto fa parte della Rete Nazionale delle Scuole che praticano l'approccio Snoezelen, che coinvolge scuole, Enti locali e servizi di Neuropsichiatria Infantile di diverse regioni italiane, con l'obiettivo di favorire il confronto e la condivisione di buone pratiche inclusive. Nell'ambito di tale adesione, è stata avviata una sperimentazione in ambiente multisensoriale Snoezelen in collaborazione con l'Università di Catania – Dipartimento di Scienze della Formazione, in attuazione di uno specifico accordo di collaborazione con la Rete Nazionale, finalizzato alla ricerca, alla validazione di modelli educativi innovativi e al miglioramento delle pratiche inclusive.

In un'ottica di prevenzione e di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento, l'Istituto ha attivato specifiche attività di screening per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), finalizzate all'osservazione sistematica e alla rilevazione tempestiva di eventuali indicatori di rischio. Tali attività consentono di intervenire precocemente attraverso l'adozione di strategie didattiche mirate e personalizzate, riducendo il rischio di insuccesso scolastico. Le azioni di screening si svolgono in un'ottica di collaborazione con le famiglie e di confronto con esperti e professionisti qualificati del settore, favorendo una presa in carico condivisa e un intervento educativo coerente e continuativo.

Criticità

Il turn over degli insegnanti di sostegno, che si registra annualmente, genera una frequente discontinuità didattica facendo mancare la continuità nel processo formativo degli alunni. S'incontrano difficoltà nella gestione di particolari situazioni con alunni che manifestano evidenti disagi di tipo socio-culturale (alunni stranieri di recente inserimento), per i quali sarebbe auspicabile la collaborazione di mediatori culturali.